

OSSERVATORIO LETTERARIO & IL CIRCO EÖTVÖS DA FAME INTERNAZIONALE/ A
VILÁGHÍRÚ EÖTVÖS CIRKUSZ





<http://www.eotvoscirkusz.com/2012-1.php>

(Si sente anche qualche voce in italiano nelle trasmissioni)...



Eötvös Cirkusz 2015 LEGENDA bemutató videó



Eötvös Cirkusz 2015 LEGENDA bemutató videó

<https://www.youtube.com/watch?v=Qx5Jmhmc1k>

OSSERVATORIO LETTERARIO

***** Ferrara e l'Altrove *****

ANNO XIX/XX – NN. 107/108

NOVEMBRE-DICEMBRE/GENNAIO-FEBBRAIO 2015/2016

FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

ISSN: 2036-2412



Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L. F.A.

non peggio, ci vorrebbe una locomotiva aspirante a farle tutte scomparire) per tutti gli spazi riempite d'un fottio, in una sorta di uniforme amplissima copertura, di cicche di sigarette. Che naturalmente qualcuno (a essere ottimisti migliaia di persone) vi han gettato, giacché da sole di sicuro non ci son finite...

D'altre cose ancora potrò ragionare ma diamo anche spazio alla voce. Questo non era che il 'cappello' al nostro interloquire.

E...amica Melinda, stia allegra!

Suo DANIBOL

21-06-15

GENTILISSIMA MELINDA TAMÁS-TARR IN BONANI,
GRAZIE PER IL LIBRO DI FIABE MAGIARE E PER LA DEDICA. L'HO TROVATO
UTILE E ISTRUTTIVO E SOPRATTUTTO MI È PIACIUTO LEGGERLO. DI FIABE NE
CONOSCEVO TRE, LE PRIME DUE SONO LE STESSIE CITATE NELLA PREFAZIONE,
LA TERZA È 'LA RAGAZZA RIGRA'. L'AVEVO VISTA IN UN CARTONE ANIMATO
MOLTI ANNI FA. LA SERIE ANIMATA ERA DI MATRICE UNGHERESE E QUEL-
LA STORIA IN PARTICOLARE SI È IMPRESA NELLA MIA MEMORIA. ERA UN
PO' DIVERSA, RICORDO CHE IL MARITO DELLA SPOSA QUANDO TORNAVA A
CASA DICEVA 'CHI NON LAVORA NON MANGIA' E ALLA FINE, DOPO CHE LA
MOGLIE AVEVA COLLABORATO, 'CHI LAVORA MANGIA' E LE OFFRIVA IL
CIBO CHE AVEVA PORTATO PER CENA. MA LA MOGLIE NON AVEVA COLPA
PER TUTTO, PERCHÉ ERA STATA SERVITA E RIVERITA FIN DA BAMBINA E NON
LE AVEVANO INSEGNATO NIENTE, NEMMENO IL GIORNO DEL MATRIMONIO.

HO LETTO TUTTO QUANTO OSSERVATORIO LETTERARIO. MI È PIACIUTO
SOPRATTUTTO QUELLO CHE HO TROVATO DI TRADOTTO DALL'UNGHERESE,
LE POESIE E I CAPITOLI PRESI DAI ROMANI. NON CONOSCO NESSUNO
DEGLI AUTORI. MA QUEI VERSI E QUEI POEMI FAMOSI, SONO TRA I MIGLIORI
CHE MI SIA CAPITATO DI LEGGERE DA DIVERSO TEMPO. FATTA ECCEZIONE
PER THOMAS ELIOT, E I SUOI QUATTRO QUATTETI, CHE DI RECENTE HO
LETTO E RILETTO E AGGIUNTO AI MIEI AUTORI PREDILETTI DI SEMPRE.
ANCHE I BRANI TRATTI DAI SAGGI DI KOSZTOLÁNYI SONO MERAVIGLIOSI.

HO LETTO L'INTERA RIVISTA FIN DOVE HO POTUTO, NON CONOSCO
L'INGLESE, NÉ L'UNGHERESE. NON SONO MAI STATA IN UNGHERIA.
NON RIVEDO I MIEI PARENTI CHE CI VIVONO DA QUASI UNA VITA.
EPPURE OGNI VOLTA CHE LEGGO UNO SCRITTORE DELL'EST, PER LA
MITTELEUROPA, C'È UNA CORRISPONDENZA, AVVERSO UN RICHIAMO
E TRAVO UNA SOTTILE SOMIGLIANZA DI FORME, CON IL MIO
MODO DI SCRIVERE, LE MIE FANTASIE E I PERSONAGGI CHE INVENTO,
E TUTTO QUESTO MI SCONCERTA. CERTO, SO BENE CHE IL MIO
INTERESSE PER LA SCRITTURA E PER I LIBRI LO DEVO AVERE

28-00-88

EREDITATO DAGLI ANTENATI DI MIA MADRE, MA UGUALMENTE LA COSA PER ME RIMANE UN PO' OSCURA E INSPIEGABILE. LA SINGILIARIA PIU' FORTE L'HO TROVATA NEI LIBRI DI SCERBANENKO: ERA ITALO-UCRAINO E NON SAPEVA NUNCA DELLA LINGUA E DELLA NAZIONE PATERNA, MA A DIFFERENZA DI ME, NE AVEVA EREDITATO IL COGNOME. LUI HA DOVUTO PATIRNE PER ESSERE ACCETTATO COME AUTORE IN ITALIA; A QUEI TEMPI ERA PERFINO PEGGIO DI ADESSO. IN REALTA' IL SUO NOME ALL'ANAGRAFE ERA VLADIMIR GEORGIO SCERBANENKO. VOLLE CAMBIARLO, IN MANIERA DA PASSARE PER ITALIANO, COSI' CHE POI ERA IN FIN DI' CONTI. IO LA TRUO UN'INGIUSTIZIA. ERA UN GRANDE SCRITTORE, MA NON HA AVUTO TUTTA L'ATTENZIONE CHE MERITAVA.

Mi sono ritrovata in diverse delle cose scritte nelle sue lettere. Ne sono rimasta stupita. Penso che in una città come Ferrara, l'accoglienza verso gli stranieri fosse migliore, che qui in provincia, in campagna... non aggiungo altro, perché nelle mie poesie di questo periodo ho già detto fin troppo sull'argomento, più di quanto volessi. Alcune delle tradizioni ungheresi che ha spiegato, le conosco, almeno, mia madre non parla volentieri dell'Ungheria, ha sofferto troppo nel lasciarla. Mi raccontò le rare volte in cui vennero a trovarci dei parenti circonvasi e allora mi faccio raccontare il più possibile. Ma questo non capita quasi più, il circolo in Italia sta andando malissimo e hanno preso altre strade. Perfino l'Ucraina e la Russia, in questo momento, sono posti migliori dell'Italia, per andare a lavorare con gli spettacoli. A Budapest ho una nonna che ha compiuto 97 anni a ottobre. Non scrivo quanti anni sono che lei e mia madre non si vedono più, perché

SONO DAVVERO TROPPI. LEI DI COGNOME SI CHIAMA PIARD, HA ORIGINI FRANCESI. LA MIA BIS-NONNA, DAL LATO PATERNO DI MIA MADRE, FORSE ERA CECOSLOVACCA, SI CHIAMAVA JOHANNA. INSomma, NON SI PUÒ DIRE CHE SIANO UNGHERESI DEL TUTTO, C'È PURE UN PO' DI SANGUE SLAVO NELLE LORO VENE. LA LORO STORIA PUÒ SUIVARE COME UNA LEGGENDA, EPPUR È VERA E VICE CHE IL BARONE EÖTVÖS VIDE QUESTA JOHANNA IN UNO SPETTACOLO CIRCENSE ESIBIRSI A CAVALLO E VA TROVATO TALMENTE BELLA, CHE SE NE INNAMORA ALL'ISTANTE. PER LEI RINUNCIA AL TITOLO NOBILIARE, APPRITTURA SCAPPO VIA UNA NOTTE PER ANDARE A VIVERVI INSIEME. LA FAMIGLIA LO HA RIPUDIATO E DA QUEL MOMENTO NON C'È STATO PIÙ ALCUN CONTATTO CON LORO. DA QUELL'UNIONE È NATO UN SOLO BAMBINO, MIO NONNO, POI L'EX BARONE, CHE A QUEL PUNTO ERA DIVENTATO ORMAI UN CIRCENSE E ANCHE MOLTO BRAVO, DOVETTE PARTIRE PER LA PRIMA GUERRA. DA LÌ NON È MAI TORNATO. ANCHE MIO NONNO DOVETTE PARTIRE PER UN'ALTRA GUERRA, MA RIUSCÌ A TORNARE, DOPO ESSERE STATO FATTO PRIGIONIERO. POI CI FURONO L'INVASIONE RUSSA E LA CONFISCA DEI BENI, ... VIA IL CIRCO, I CAVALLI, TUTTO QUELLO CHE POSSEDEVAMO. MIA MADRE AVEVA 11 FRATELLI, LE LASCIÒ IMMAGINARE... SONO DOVUTI RIPARTIRE DA ZERO, CON UNA SOLA CARAVANA E UN SOLO CAVALLO, PER VIVERE. ANNI DOPO, IL PRIMO DEI FIGLI, GABOR EÖTVÖS, È DIVENTATO UN BRAVISSIMO CLOWN E HA FONDATO IL CIRCO STABILE DI BUDAPEST. MIA MADRE E UN ALTRO GRUPPO DI SUOI FRATELLI (IL NONNO SI ERA SPOSTO DUE VOLTE) CHE SI FACEVANO CHIAMARE ERLINGSTON, POI CHE PER LEGGE NON POTEVANO USARE ANCHE LORO IL NOME EÖTVÖS, PER UN PERIODO SONO STATI ABBASTANZA CONOSCIUTI. OMA SONO GIÀ ALLA QUARTA GENERAZIONE E FANNO ANCORA LO STESSO MESTIERE. IL GIORNO IN CUI È MORITO GABOR, CI SONO STATI I FUMERAI DI STATO; LO HANNO ACCOMPAGNATO AL CIMITERO SUONANDO LA MUSICA DEI SUOI,

andré turet solo carta 913

SPETTACOLI, FINO A CHE SULLA SUA TOMBA NON È STATA GETTATA
L'ULTIMA MANCIATA DI TERRA, SOLO ALLORA L'ULTIMA LAMPA SI È
SPENTA. OMA SONO I MIEI CUGINI, LORANO E SUSY FÖTVO'S
A MANDARE AVANTI IL CIRCO.

QUESTE SONO COSE CHE GENERALMENTE IO TENGHO PER ME,
NON ME PARLO, PERCHÉ TANTO NON CAPIREBBERO. MA HO PENSATO
CHE A LEI POTREBBERO INTERESSARE. QUELLO DEL CIRCO È UN
MONDO LONTANO E DIVERSO, CHE MOLTI DISPREZZANO; INVECE È COMPOSTO
DA PERSONE, CHE SPESSE HANNO MODI E COMPORTAMENTI DA SIGGJORI;
E A VOLTE, COME NEL CASO DI MIA MADRE E DEI MIEI ZII, LO
SONO DANVERO.

STO LEGGENDO I LIBRI DI MAURICE LEBLANC USCITI CON IL
COMITATO ROMA ROMA, ALL'INIZIO ERA PROVENUTA PERCHÉ SOLO SU
ARSENIO LORAN MA POI HO SCOPERTO CHE MI PIACIUNO TANTO, CHE
SONO SCATTI DAVANTO MENE. HO INIZIATO 'LA SCHEGGIA D'OPICE'
ED È AMPLIATO COME SEMPRE IN FRANCIA, ALL'INIZIO DELLA
PRIMA GUERRA MONDIALE. QUEST'INVERNO HO LETTO 'L'OMBRA DELLE
COLLINE' DI GIOVANNI ARDINO. UN BEL LIBRO, CHE PERÒ NON MI
È PIACIUTO COME ALTRE SUE OPERE, CHE HO AMATO TANTO, AD
ESEMPIO 'IL BUIO E IL MIELE', 'LA SUORA GIOVANE', 'RANDA-
GIO E L'ERBE', 'PASSO D'ADDIO', 'LA BARBONA E ALTRE
STORIE' MA SOPRATTUTTO, 'LA SPESA SEGRETA', FORSE IL MIO PREFE-
RITO. SEI STATO FELICE, GIOVANNI, INVECE L'HO GRADITO MOLTO
MENO; DICI CHE ARDINO SI È RISTITITO CON BEN ALTRE OPERE.

L'ANNO SCORSO HO TRASCORSO DEI MESI A LEGGERE L'INTERA
PIEMONTE, PER UN PROGETTO CHE HO IN MENTE, PRESTO OTTARONI DOVRA
DECIDERMI A FAR LO SPASSO CON IL GRANO. CHI SA QUANDO.

SONO ARRIVATA A 1826 LIBRI LETTI, L'ULTIMO È IL SUO
E COME SEMPRE, ME LO SONO SEGNATO. AMO TANTO I LIBRI.

GRAZIE. UN BACIO.

Elke Fötvo's alias Trasant' Petibio

OSSERVATORIO LETTERARIO

*** Ferrara e l'Altrove ***

ANNO XX – NN. 109/110

MARZO-APRILE/MAGGIO-GIUGNO 2016

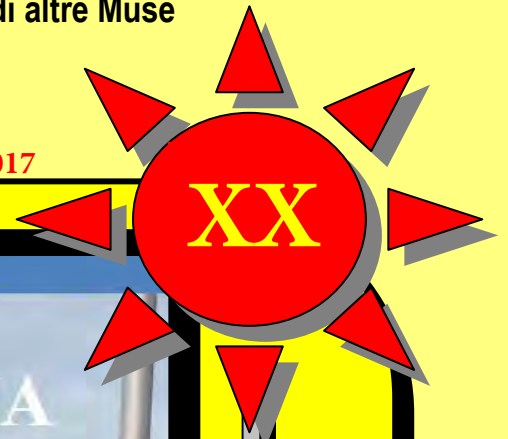
FERRARA

Rassegna di poesia, narrativa, saggistica,
critica letteraria - cinematografica - pittorica e di altre Muse

Periodico Bimestrale di Cultura

ISSN: 2036-2412

ANNO DEL 20° ANNIVERSARIO 2016/2017



ANNO & EDIZIONE GIUBILARE

Osservatorio Letterario – Ferrara e l'Altrove
EDIZIONE CULTURALE O.L. F.A.

CARISSIMA PROF. MELINDA TAMÁS-TARR

15-11-15

CARISSIMA PROF. MELINDA TAMÁS-TARR

HO FINITO DI LEGGERE DA POCO IL NUM. 107/108 DELLA SUA RIVISTA O.L.F.A. E MI È PIACIUTO. BEZZISSIMO L'EDITORIALE, L'HO RILETO TRE VOLTE. MI HA COLPITO LA LETTERA SUL PATTO DI TRIANON. NUOVAMENTE, LO VOTO IN PIENO I VERSI TRADOTTI DAI DIVERSI POETI UNGHERESI, E UNO FINO, LI PREFERISCO DANIELA, SONO VIKI E INTENSI, MI TOCCANO DENTRO CON UNA FORZA CHE POI NON SVANISCE. HO APPREZZATO MOLTO LE POESIE DI GÁBOR KIRÁLY E DI EMPRE ANDY, IN QUESTI 'ULTIMI HO HO RIVISTO LE VISCERIE DEL BISNONNO CHE NON HO MAI CONOSCIUTO. HO TROVATO CITATI DEGLI AUTORI CHE CONOSCO E ANZI, MA ANCHE MOLTI ALTRI CHE NON HO MAI SENTITO NOMINARE. E NON CI SONO ABITUATA. INSEMANA, UN PO' RISULTA SCORAGGIANTE.

LA RINGRAZIO PER I COMPLIMENTI, NON AVEVO ANCORA VISTO MAI NESSUNO, FARE LE PACCSIMIA, AL DI FUORI DI QUALCHE MIO PARENTE. LE HO FATTE ANCH'IO, PER FESTEGGIARE L'ARRIVO DELLA RIVISTA. NON RIESCO A CHIAMARLE CREPES, ANCHE SE IL TERMINE È GIUSTO. SONO MOLTO BUONE. MIA MADRE IN UNGHERIA LE MANGIAVA DI NATURA PER COLAZIONE.

MI È STATO PARLANTATO CHE IN SEGUITO ALLA CONFISCA DEI BENI, NESSUNO NELLA LORO FAMIGLIA, HA SOFFERTO MAI LA FAME. PORENTE DOPO C'È STATA L'INFLAZIONE, I SOLDI SONO DIVENTATI CARA STRACCIA, GIOCATTOLE PER I BAMBINI. PER VIVERE SI RICORREVA AL PARIATO. DAL MOMENTO CHE LORO AVEVANO IL CIRCO (AVEVANO FATTO DA SOLI UN'ALTRO TENDONE, CUCINANDO A MANO, PER UN CIRCO MOLTO MOLTO PIÙ PICCOLO E VISTO CHE NON C'ERANO PIÙ ARTISTI E OPERAI, MIA MADRE E I SUOI FRATELLI HANNO DOVUTO METTERSI A LAVORARE TUTTI MOLTO PRESTO) SI FACEVANO PAGARE DAL PUBBLICO, IN GENITI ALIMENTARI. NATURALMENTE, POI MANCAVA TUTTO IL RESTO. UNA DONNA CHE AVEVANO MESSO DELLE

UOVA SUL DAVANZALE DELLA FINESTRA, SONO PASTATI LÌ FUORI DEI RUS
SI, LE HANNO VISTE E PORTATE VIA. MIA NONNA SI È DISPERATA
PERCHÉ NON POTEVA PIÙ USCIRE PER FARE UN BALLE AI SAM-
PINI E NE AVEVA TANTI. IL MATERIALE PRECEDENTEMENTE CON-
FISCATO AL CIRCO, ERA STATO AGGANCIATO AD UN TRENO, PORTA-
TO VIA E DISTRUTTO. I CARRELLI, DI UNA RAZZA PREGIATA E OTTENUTA QU-
TANTA FATICA, ABBANDONATI A MORIRE NELLA PUSZTA UNGHERESE, DI-
VORATI DAI LUPI. I NOBILI, I SIGNORI, I PRINCIPI, SONO STATI
CACCIATI DAI LORO PALAZZI E CASTELLI, MANDATI A VILLAGGI NEGLI STABILI

SONO CONVINTA DEL FATTO CHE LA MIA PASSIONE PER LA LETTURA
MI ARRIVI DAL LATO UNGHERESE, PERCHÉ LA NONNA È STATA UNA
GRANDE LETTRICE PER TUTTA LA SUA VITA, MENTRE NON C'ERA NIENTE
DI SIMILE DAL LATO PATERNO. INOLTRE VIVO IN UN AMBIENTE CHE
NON INCORAGGIA LA LETTURA, ANZI LA REPIUGE, CHE NON CREDO PO-
TEVA TRASMETTEMI QUALCOSA IN TAL SENSO; MA PURE A MIA NONNA
DICEVAMO DI NON STARE A PERDERE TEMPO DIETRO AI LIBRI. MEN-
TRE IO INVECE SONO SEMPRE STATA COSÌ, FIN DA QUANDO HO IMPA-
RATO A LEGGERE E CON UNA SETE DI LIBRI DENTRO QUASI IMPASSIBI-
LE DA ESTINGUERE, IN CASA CE N'ERANO DAVVERO PUCCHI E MI SONO
ABITUATA A LEGGERE QUALSIASI COSA MI CAPITASSE A TIRO, SENZA
DISTINZIONI. FRA GLI AUTENTI DEGLI ESTIVI CI SONO STATI ANCHE
IL PREMIO NOBEL PER LA FISICA LONARD ESTVÁS E LO SCRITTO-
RE JOSEF ESTVÁS ED A ME PIACE CREDERE CHE QUALCUNO DEI LOR-
GEMI SIA RIUSCITO AD ARRIVARE SINO A ME ATTRAVERSO LE GEN-
ERAZIONI E I CAMBIAMENTI, RERACLANDOMI L'AMORE PER I LIBRI,
CHE ALTREMENTE FORSE MI SAREBBE COSTATA PIÙ FATICA CONDU-
STARNE.

IL GRAN CALDO DELLA TRASCORSA ESTATE, MI HA IMPEDITO DI CON-
CENTRARMÌ E DI FARE MOLTE COSE, MA NON DI LEGGERE. SE
RIESCO A LEGGERE MOLTO, PROBABILMENTE È PERCHÉ DI SERA NON

GUARDO MAI LA TELEVISIONE. TRA ESTATE E AUTUNNO HO LETTO QUASI SOLO CLASSICI. GABRIELE D'ANNUNZIO, FEDOR M. DOSTOEVSKIJ, VICTOR HUGO, CUBERTO ECO. HO LETTO PER LA PRIMA VOLTA, PIETRO VITTORIO TONDRELLI E GÜNTER GRASS. IL TAMBURO DI CARTA DI GRASS È STATO QUELLO CHE PIÙ MI SI È IMPRESSO DENTRO, MI HA COLPITO IN UN MODO DIVERSO. MENTRE LEGGEVO, MI È RITORNIATA ALLA MENTE UNA STORIA CHE GIÀ CO NOSCEVO, TANTO SIMILE A QUELLA DEL ROMANZO, CHE SEMBRA DESCRIVERE LA STESSA PERSONA. FORSE LEI SA DIRMI SE SI TRATTA DELLA STESSA PERSONA OPPURNO.

QUESTA È LA STORIA DI MISHKA. IL SUO NOME È MIHAILY MIKHAI MESZAROS, MA AL CIRCO LO HANNO SEMPRE CHIAMATO SOLO MISHKA. VENIVA DA UNA FAMIGLIA CONTADINA E POVERA, DEI PASTORI DI OCHE, DI UN PICCOLO VILLAGGIO. AVEVA DUE FRATELLI MAGGIORI ED ERANO ENTRAMBI MOLTO PICCOLI DI STATURA, MA LUI ERA IL PIÙ PICCOLO DI TUTTI, AVEVA 21 ANNI ED ERA ALTO 70 CM. A TRE ANNI AVEVA SMESSO DI CRESCERE. ERA RIMASTO IN TUTTO E PER TUTTO COME UN PAMPILO DI TRE ANNI, LUNGO DENI DA LATTE E SENZA PAROLA. PIÙ CHE UN BAMBINO, ERA UN PAMPILO, MA CON LA MENTE DI UN ADULTO. ERA UNICO, ALTRI UGUALI A LUI NON CE N'ERANO. TUTTE LE SERE SI LAVA SOTTO A UN TAVOLO E SI ESIBIVA COSÌ. PER IL PUBBLICO, BALLAVA E CONTAVA, AVEVA UN REPERTORIO DI CANZONI DEL TIPO SQUICO-FACENO, UN PO' SPIGOLLO. SI CAPISCE CHE NON ERA UN BAMBINO COME GLI ALTRI, ANCHE PER IL FATTO CHE NON POTEVA VIVERE ED ARRANGIARSI DA SOLO, ERA TROPPO PICCOLO, ANDAVA A COMPAGNIA. QUANDO STAVA AL CIRCO È OTTAVIO, VIVEVA CON LA FAMIGLIA DI SUA MADRE. ERA MOLTO INTELLIGENTE E SCALTRO, MA NON ERA CATTIVO. GLI PIACEVA VESTIRE ABITI ELEGANTI, FUMARE ERAGETAMENTE E GIOCARE A CARTE. DOVREVA PER RAGGIUNGERE UN TAVOLO SUCCESSO, PERCHÉ TRAVO IL MONDO DI FARRE SPETTACOLI NEGLI STATI UNITI. MISHKA SI È UNITO AD UN ALTRO ARTISTA ED È EMIGRATO. NON HA FATTO PIÙ

RITORNO IN PATRIA ED È DIVENTATO UN DISSIDENTE. MOLTISSIMI ARTISTI UNGHERESI, FECERO LA STESSA COPIA.

In America MISHKA HA FATTO FORTUNA, LAVORANDO PER IL MILIO circa Barack, poi in una serie televisiva, come attore e performer. Dopo la caduta del muro di Berlino, MISHKA È RIENTRATO PER LA PRIMA VOLTA IN UNGHERIA E LO HA FATTO DA VERA STAR, AL FIANCO DI MICHAEL JACKSON, CHE OSPITANDOLO NEI SUOI CONCERTI, LO HA RESO CELEBRE OVUNQUE. MISHKA COMPARE ANCHE SULLA COPERTINA DI DANGEROUS, UN DISCO DI M. JACKSON. SEMBRA CHE ORA MISURE 83 CM E CHE SIA PROPRIETARIO DI UN LUSUOSO APTENMENTO DI BUDAPEST. LA SUA SEMBRA UNA SORTA DI FAVOLA, PICHÈ QUESTO PICCOLO GRANDE UOMO, PARTITO DAI NULLA, SENZA QUASI NESSUNA SPERANZA DI RIUSCIRE A CAVARSI LA VITA, ALL'APPARENZA IMPROBAMENTE AD AVERE FORTUNA, ALLA FINE È RIUSCITO A SUPERARE TUTTI I QUANTI E A DIVENTARE PIÙ FAMOSO E ACCLAMATO, DI TANTE PERSONE PIÙ DOTATE E SICURE DI LUI, CHE NON SE LO ASPETTAVANO DI CERCARE QUESTO CAMBIAMENTO, LASCIANDO CHI LO CONOSCEVA CON UN VACUO DI NASO. LA SUA VITA È LA DIMOSTRAZIONE CHE NIENTE È IMPOSSIBILE E CHE LA DIVERSITÀ PUÒ DIVENTARE UN PUNTO DI FORZA, DARE VITA A UN TALENTO DIVERSO. NON SO SE GÜNTER GRASSÈ LO ABBIAMI MAI INCONTRO, NEL PERIODO IN CUI SCRIVEVA IL LIBRO ERA DIVISO DA MISHKA DALLA CATTINA DI FERRO, MA LO SPESSE LE SOMIGLIANZE CON IL SUO PERSONAGGIO, IL TAMBURINO MATZEMATH, A ME SEMBRANO INQUIETANTI.

Nei primi ANNI NOVANTA, ANCHE MIA ZIA BABY È RIENTRATA A BUDAPEST. IL SUO VERO NOME È PAULA FARRAS ED È LA SORORA PIÙ GIOVANE DI MIA MADRE. ALL'INIZIO DEGLI ANNI '70 ERA RIUSCITA A RAGGIUNGERE GLI STATI UNITI CON IL MARITO ED UN ALTRO GRUPPO DI ARTISTI, AL TERMINE DEL CONTRATTO D'INBAFFO, NESSUNO DI LORO ERA PIÙ TORNATO. LA ZIA BABY

NON HA PIÙ POTUTO INCONTRARE I SUOI FAMILIARI. FINO A QUANDO HA SEGUITO A VIAGGIARE PER SUO CONTO E A VENIRE IN ITALIA, NOI ABBIAMO POTUTO RIVEDERE LA NONNA, O LA ZIA BARY NO, MAI UNA SOLA VOLTA. ADESSO VIVE A LAS VEGAS CON LA SUA FAMIGLIA.

RIPENSANO A STORIE COME QUESTA, QUANDO A SETTEMBRE L'UNGHERIA È STATA PIENA D'ASSAI DI PROFUGHI SIRIANI E DI ALTRE NAZIONALITÀ IN FUGA DALLA GUERRA; DA GENTE CHE NON POTREVA NON ATTIVARE ISTINTIVAMENTE DELLA PIETÀ, COSÌ COME I MIGRANTI IN GENERALE, CHE SONO DIVENTATI UNA CONSUETUDINE IN ITALIA, CHE A VOLTE FANNO PAURA, A VOLTE COMMUOVONO E POI DI NUOVO ISPIRANO DIFFIDENZA E PORTANO A PRENDERE LE DISTANZE; E AVREI POTUTO PARTEGGIARE PER LORO, I MOTIVI PER FARLO STANO STATI MAS SI BENE IN EVIDENZA DAGLI OPINIONISTI, DAL BUONISMO PIÙ SPETTACOLARE; MA HO SEGUITO TUTTE LE NOTIZIE PROVENIENTI DA BUDAPEST CON IL FIATO SOSPESO E PENSANDO, PENSATA UNGHERIA, SOLO QUESTO. MI FACEVA STAR MALE. ED È STATO PIÙ FORTE DI ME, NON MI È RIUSCITO DI CONDANNARE GLI UNGHERESI PER LA SCELTA DI CHIUDERE I CONFINI. NON MI È PIACIUTO LO SCENPIO CHE NE HANNO FATTO I MEDIA E IL PASSEGGIO DEVASTANTE DEI PROFUGHI PRESI DALLA PAMBINA E DALL'AGITAZIONE. COME SE KASSER. NO PIÙ CRUDELI E IRREGOLARI I RICILIOTTI, DEGLI UOMINI CHE SI FACEVANO SCUDO DEI LORO BAMBINI PER PASSARE LE BARRIERE. QUANDO NESSUNO DI LORO AVEVA COSA IN FONDRO DI QUANTO STAVA SUCCEDENDO; QUANDO A NESSUNO INTERESSA NUNCA DI COME SIA INCEPITA L'ECONOMIA UNGHERESA. UN PAC. SE PERUSSIMO, A DETTA DEI TURISTI; MA DUE LA GENTE CHE CI VIVE CONTINUA A NON AVERE I SOLDI DA SPENDERE. IO CREDO CHE L'UNGHERIA NE ABBA PASTATE GIÀ TROPPE, CHE SI È INTA TROPPE VOLTE ARRABBIATA, INVECE È COSTRETTA A CAVARSI DA JOLA E CHE QUESTO L'HA SEGNAITA. PROPRIO ORA È PER UNA

COINCIDENZA, ALL'INIZIO DI UN LIBRO MI SONO IMPATTO IN QUESTA
FRASE ED È LA TRADUZIONE DELL'UNO NAZIONALE UNGHERESE:
QUESTA NAZIONE HA GIÀ PAGATO PER I SUOI PECCATI, PASSATI E FUTURI.
STAVO PENSANDO QUASI LA STESSA COSA, ANCHE SE CONOSCO DAVVERO
BEN POCO DELLA SUA STORIA; MA SENZA SAPERE, NON SI PUÒ GIUDICARE.

OGGI PER PASSARE LA DOMANNA IN CUCCHERIA CI VOGLIAMO
ORE E ORE DI ATTESA ED È MOLTO SPIAGNOVOLE.

MI DISPIACE, ANCORA UNA VOLTA MI SONO DIMENTICATA TROPPO.
LE CASE DA DIRE SONO TANTE ED IO NON HO MAI AVUTO IL TEMPO
DELLA BREVISSIMA. IN QUANTO A MIHKA, SE È ANCORA VIVO DOVREBBE
DE AVERE 75 O 76 ANNI; SECONDO ME È VIVO, MA CI SONO PARETI
DISCORDANTI. HO PENSATO DI MANDARLE QUALCHE FOTO, LO FACCIÒ
PERCHÉ DI QUESTE HO LE COPIE. SE VOLETE PUÒ TENERLE OPPURE
RISPEDIRMELE INDICANDO, COME PREFERISCE. UNA VOLTA ERANO
IL SOLO MEZZO PER COMUNICARSI, BISOGNAVA AVERLE, OGGI
CI SONO TANTE ALTERNATIVE. LA SINGHIAZZO PER IL SUO TEMPO
E IMMAGINO CHE MOLTE DELLE CASE CHE HO MENCIONATO, LE
CONOSCETE GIÀ E MEGLIO DI ME, MA FANNO PARTE DI ME, PER-
CHÉ LA MIA STORIA È VOLEVO CONDIVIDERLA. LA FACCIÒ CON AFFET-
TO E A PRESO.

Tina di Petró

P.S.: LE FOTO SONO NUMERATE SUL RETRO, QUI METTO LE
SPIEGAZIONI.

- 1) ERLINTÓRS, con JOSZEF, KATI, ÉVA E CILI ÉÖTHÖS
- 2) ERLINTÓRS
- 3) CILI ÉÖTHÖS
- 4) LE PERLANE RIVOLTE VERSO L'URSS: ÉVA, KATI, CILI ÉÖTHÖS
- 5) ÉVA ÉÖTHÖS (MIA MADRE)
- 6) PAULA FARKAS, ELIZABETH NÁNDOR ÉÖTHÖS (LA NONNA) E JOSZEF
ÉÖTHÖS, LA PRIMA DONNA CHE SI SONO DIVISTI A BUDAPEST



1) 2)



3) 4)



5) 6)

Carissima Patrizia Elisa,

eccomi finalmente da Lei dopo una grande corsa di gara col tempo: sono riuscita a terminare i miei progetti editoriali in corso, però sono in ansia per la loro uscita: ho tanta paura che non riuscirò ad avere i volumi stampati in tempo per poter inviare in tempo agli interessati per il Natale.

Ho letto con grande gioia ed interessamento la sua lunghissima lettera e La ringrazio del suo impegno e tempo che mi ha dedicato nonché delle sue considerazioni. Sono proprio contenta che anche stavolta Lei sia piaciuto il fascicolo e continua ad apprezzare particolarmente le poesie dei poeti ungheresi che è anche una lode per la mia opera traduttiva.

Non deve scoraggiarsi perché trova alcuni autori di cui non ha nessuna conoscenza: non possiamo leggere e conoscere tutti gli autori esistenti, neanche tra quelli conosciuti. La conoscenza o non conoscenza degli autori vale anche per me, anzi ancora mi pesa di più: conoscendo la situazione politica ungherese prima del 1989 tanti autori nostrani e stranieri non potevamo leggerli e conoscere tante cose nascoste consapevolmente a causa di essere proscritte ed ancor oggi ci sono ancora tanti validi autori comprese le autrici che non possiamo leggere le loro opere, perché non c'è la possibilità di accedere alle loro opere perché sono ancora volutamente irraggiungibili... Tutto quello che non potevo leggere nella mia gioventù, adesso, anche se le circostanze sono favorevoli, a causa degli impegni, del daffare della nostra quotidianità fisicamente non c'è la possibilità di dedicarsi a tale lettura che possa garantire di colmare notevolmente queste lacune di letture o di conoscenze...

Ho riferito il suo apprezzamento a Király Gábor che si è rallegrato assieme a me, anche perché vuol dire che sono riuscita a tradurre le sue poesie ungheresi ben scritte in italiano di certa qualità. Similmente a Lei considera le opere ungheresi anche il mio amico e corrispondente chirurgo, Daniele Boldrini. Le poesie di Király da me tradotte le considero pure anche mie, dato che non sono semplici traduzioni allo specchio, non sono la loro fotocopia, perché praticamente in maggior parte molti sono ricreate da me, quindi sono anche nuove poesie della traduttrice. Tra le 58 poesie molte sono anche versioni completamente ricreate, poetate a costo del tradimento ma sempre mantenendo il senso originale del contenuto, del messaggio. La traduzione letteraria, piuttosto quella poetica è un arduo lavoro ed è vero tradurre bene le poesie si deve essere poeti, ma non vuol dire che sia facile anche in questo caso...

Ho goduto la sua storia familiare, è molto interessante e ritengo importante in ogni senso, secondo me merita di essere immortalata tramite la pubblicazione sull'Osservatorio Letterario che è un prezioso mosaico sia per le storie familiari che per la storia ungherese, italiana ed universale. La storia degli esseri umani è costruita dalle singolari vicende degli individui. Colgo l'occasione di riformulare il mio ringraziamento per il suo consenso per la pubblicazione sul prossimo fascicolo.

Per quanto riguarda Mishu alias Mihály Mészáros e Günter Grass non posso risponderle, però non potrebbe neanche essere esclusa la possibilità della conoscenza della storia di Mishu da parte del recentemente scomparso scrittore tedesco di origine polacca: la fama e la storia di vita di Mishu poteva arrivare fino alle orecchie di Günter che era più grande di Mishu di 12 anni - in alcune fonti riportano le seguenti date di nascita di Mishu: 20 settembre 1939, 1 ottobre 1939 oppure marzo 1940... (a quale credere?!) - quindi Günter sarebbe potuto ispirarsi dalla sua storia che non era qualsiasi ma con certezza non si può affermarlo. Ma poteva anche ignorare la storia di Mishu e poteva essere la trama dell'opera il frutto della pura fantasia d'autore, nonostante le tante somiglianze delle circostanze da Lei riscontrate. Come ad esempio nel mio caso: la trama del mio racconto intitolato "La storia di Magdolna" è stata ispirata dalla mia propria esperienza e dalle altre mie conoscenti... e da Canada ho ricevuto una lettera di una mia connazionale ungherese che mi disse che la storia narrata era identica alla sua storia che nella sua gioventù ha vissuto in Italia con il suo primo marito (italiano) e si chiama pure Magdolna (Maddalena in italiano) e voleva sapere se questa figura della narrativa fosse una vera, esistente signora o soltanto fittizia... Poi ho ricevuto da altre donne residenti in Italia di nomi diversi, anche loro mi dicevano che avrebbero potuto loro scrivere questo racconto, perché la storia della protagonista è identica a quella di loro... Una ungherese di nome Éva ed una colombiana di origine nobile, ma il suo nome in questo momento non lo ricordo. Tutte queste donne erano altamente istruite, plurilaureate...

Questa sera, dopo cena ho appreso la notizia che ieri poco prima di mezzanotte (alle 23 e 30) il poeta Ferenc Juhász (1928-2015) è deceduto (coetaneo di mio papà), ecco tre foto scattate nel 1980, 1985 e 2013: [...]

Carissima Patrizia Elisa con questa triste notizia termino la mia lettera, con la sua perdita siamo diventati più poveri. Mi scusi gli errori. Le auguro ogni bene, buone festività natalizie e felice anno nuovo, sperando che sarà a tutti in questo attuale crudele mondo! Con tanto affetto,

(Firma con la penna di Melinda B. Tamás-Tarr)

MS 14/12/2015 14:25:37

Questa è la lettera più bella che ho ricevuto in vita mia. Ha ragione il poeta ungherese da poco scomparso che mi ha fatto conoscere: è superiore e sublime. Mi ha fatto un regalo enorme mandandomi i suoi versi, le sue parole. Grazie. Patrizia Trasarti

18-19/12/2015 FERMO

CARISSIMA PROF MELINDA TAMÀS-TARR

LA LETTERA CHE MI HA MANDATO È VERAMENTE MOLTO BELLA E MI HA FATTO PIACERE ED È STATA IMPORTANTE, PER LA RAGIONE CHE NON HO MAI CONOSCIUTO ALTRE PERSONE CHE SCRIVESSERO. DI PERSONE CHE LEGGENDO UVECE NE HO CONOSCIUTE SO CANTO DUE E NON LE RIVEDO DA TEMPO. NON HO INCONTATO GENTE APPASSIONATA DI LIBRI NEMMENO QUANDO AVEVO L'ABITUDINE DI FREQUENTARE LA BIBLIOTECA. SE QUALCUNO MI CHIEDESSE, QUALE DI QUESTE DUE SCELTREBBERO AVERMI MENDATO DI PIÙ COME AUTRICE, SE IL FATTO DI NON AVERE POTUTO STUDIARE OPPURE QUELLO DI NON ESSERE MAI PIUSCITA A CONFRONTARMI CON ALTRI POETI-SCRITTORI, NELLA MIA IGNO- RANZA IO DIREI LA SECONDA. SCERPA MENO SCRIVEVA DISE CHE AVEVA CONOSCIUTO TROPPIA MISERIA NELLA VITA E CHE QUESTO LO AVEVA LIMITATO COME SCRITTORE E NON SE NE POTEVA PIÙ LIBERARE; NON HO SOPPORTO LA FAME, EPPURE SO PERFETTAMENTE COSÌ VOLEVA DIRE.

AL DI LÀ DI TUTTO, POTER LEGGERE DI GIUSTE E DIFFICIL-DEL- LUS LAVORO COME TRADUTTRICE E LE SUE IMPRESSIONI È VERAMEN- TE INTERESSANTE ED È PROPRIO QUELLO CHE VOLEVO DA SEMPRE, FORSE ANCHE VOGLIANTO PER POTERMI RISPESCHIARE IN QUALCUN'ALTRA NON SENTIRMI PIÙ COME UN ESEMPLARE UNICO. VEDERE UNA PERSONA DEL SUO LIVELLO, SUPERIORE A ME IN TUTTO, FERMARSI A SPIEGARMI CERTE COSE E DEDICARMI DEL TEMPO, DEVO DIRE CHE MI HA SUR- PRESO. NON ME LO ASPETTAVO.

HO RISPOSTA DI SÌ ALLA PUBBLICAZIONE DELLA FOTO DI FAMIGLIA, PENSANDO CHE A MIA MADRE ED AI MIEI ZII DOVREBBE FARE PIA- CERE. ORAMA I HANNO TUTTI ABBANDONATO LE SCENE DA UN POZZO, AD ECCEZIONE DELLA ZIA EDITH. LEI E GLI ALTRI ZII PIÙ GIOVANI HANNO PRESO PARTE AGLI SPETTACOLI PIÙ TARDI, PER QUESTO NON CAM- PIONO IN QUELLE FOTO DI GRUPPO. LA NONNA ELISABETTA HA

1

AVUTO OTTO FIGLI. UNO DI LORO È MORTO QUANDO ERA PICCOLA. HA CRESCIUTO ANCHE GLI ULTIMI NATI DEL PRECEDENTE MATRIMONIO DEL NONNO, RIMASTO VEDOVÒ, EPPURE PER QUEL'UNICO DAMBINO PERDUTO NON SI PAVA PACE. IL NONNO AVEVA ANTO ALTRI CINQUE FIGLI; OGGI DI LORO NON NE RIMANE PIÙ NESSUNO. UNO DI ESSI ERA GABOR ESTNÖS, FAMOSO PER IL SUO TALENTO E PERCHÉ ERA CAPACE DI SUONARE BEN QUINDICI STRUMENTI DIFFERENTI. NEL 1966 CHARLIE CHARLIN GLI HA CONSEGNATO IL CLOWN D'ORO. VERSO LA FINE SI ERA AMMALATO. UNA MATTINA DI GENNAIO COMETANTÖ, DEL 2002, SI È ALZATO ED È ANDATO A SEPPERSI NELLA CUCINA, HA CHIAMATO LA MOGLIE ACCANTO A SÉ, LE HA STRETTO LA MANO E LE HA DETTO CHE LA AMAVA TANTO, POI HA CHIUSO GLI OCCHI E SE NE È ANDATO. ERA UN UOMO BUONO. A BUDAPEST GLI È STATA DEDICATA UNA VIA.

CONDIVIDO IN PARTE LE SUE OPINIONI SU FACEBOOK, MA DEVO DIRE CHE HA ANCHE LA SUA UTILITÀ. MI HA CONSENTITO DI RIPRENDERE UNA QUALCHE FORMA DI CONTATTO CON I MIEI CUGINI LONTANI, SPESSO INRAGGIUNGIBILI CON LA POSTA NORMALE, MI HA PERMESSO DI SCOPRIRE CHE NE ESISTEVANO PURE MOLTI ALTRI, DI CUI NON SAPEVO NULLA. CONTATTI SUPERFICIALI, D'ACQUANTO, FACEBOOK MI ANNUNTA PURE, MA I PAESI DOVE VIVONO OBBIETE SONO IN VIAGGIO, SONO MERAVIGLIOSI; POCO CONOSCO FORMALMENTE I LORO UOMI, QUELLI DEI LORO PRAPRINI. GUERNA DI MIA MADRE È UNA FAMILIA ENORME E COMPLESSA, DIFFICILE DA DISTINGUERE. MA VOGLIO RIASCIRI.

HO RILETTO LEOPARDI, SULLA SPIANTA PER SUO EDITORIALE; HO RILETTO QUASI TUTTO IL LIBRO DI GIUBBÖ, PER CAMPARE IL MIO PUNTO DI VISTA, LA NOTIZIA DI EMILIO SPEDICATO È SUGGERIVA. DUE GIORNI FA HO FINITO 'LA ZIA MARCHESA' DI RINQUETTA AGUZZO HOROWAY, CHE MI HA FATTO RIFLETTERE. NON ERÒ ARRIVATA ANCORA A COMPRENDERE, TUTTO QUELLO CHE AVEVA PASSATO IL POIS UOMO, COSA AVEVA SIGNIFICATO ESSERE SCACCIATO E ALLUMANATO PER SEMPRE DALLA SUA FAMILIA, PER AVER SPERTO UNA DONNA CHE NON ERA

NOBILE. LA HORNBY NARRA UNA VICENDA PIÙ COMPLESSIVA IN PARTE SIMILI, AMBIENTATA IN SICILIA, ROMANZATA MA NON INVENTATA; DUNQUE NON SI TRATTAVA DI UNA LEGGENDA, FATTI SIMILI ACCADDEVOLO SUL SERIO E DOVEVA ESSERE OGNI VOLTA ORIGINALE. OSTACOLO TOTALE, VERSO I PROPRII CONSIGLI-NEI CHE RIFIUTAVANO DI STARE CON I LORO PARI E DI CONFORMARSI ALLE REGOLE.

POSSO COMPRENDERE LA SUA REAZIONE ALLA MORTE DEL META FERENC JUHÁSZ, ANCHE SE NON LO CONOSCOVO. I SUOI SCRITTI, QUELLI CHE MI HA MANDATO, SONO AFFASCINANTI E MOLTO SENTITI. HO PROVATO QUACCO-SE DI SIMILE, QUELLA STESSA SENSAZIONE DI ESPERTE DIVENTATA PIÙ VERA E ABANDONATA, ACCA SCOMPARSITA DI ACRA MORINI, CON QUELLE DI GABRIEL GARCIA MARQUEZ, IL MIO SCRITTORE PREFERITO, PIÙ RE-CEMENTEMENTE ALLA MORTE DI SEBASTIANO VASALI. MI È DISPIACIUTO E HO PRESO A LEGGERE IL SUO ROMANZO 'LA CHIMERA' NON LO AVEVO DI CO-PIA PARLAVA. MI HA FATTO UNA PROFONDA IMPRESSIONE. NARRA LA VICENDA DI UNA GIOVANE PIACIAMENTE ESISTITA, CHE NEL 1880 VENNE PERSEGUITATA CON L'ACCUSA DI STREGGERIA, PER INVIDIA E SU-PERBIZIONE, PERCHÉ NEL SUO VILLAGGIO PADANO NON PIÙ OTRA PI-TEMP, PERCHÉ LUI ERA DIVENTA, PERCHÉ LEI ERA SEMPLICEMENTE PIÙ BELLA. SU QUESTO ARGUMENTO CONOSCO DEI LIBRI CHE HO TROVATO MOLTO ISTRUTTIVI, 'LE STREGHE' DI VANNA DE ANGELIS, 'STORIA CRIMINALE DEL CRISTIANISMO' DI ROSHNER, MA QUELLO DI SEBASTIANO VASALI È STATO UGUALMENTE UN PUGNO ALLO STOMACO, PIACENTE E INDETERMINATE UN VERO PECCATO CHE SE NE SIA AUTORI, COA VEVANO PERLINO CAN-ONIDATI AL PREMIO NOBEL DI QUEST'ANNO.

HO LETTO UNA SPY STORY DI ALAN FURST, 'IL REGNO DELLE OMBRE'. NON MI È DISPIACIUTA MOLTO, MA RACCONTA IN MODO PIETÀ GIUSTO LA SITUAZIONE POLITICA UNGHERESE, MA LA PRIMA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE E MI HA INCURIOSITO. PARLA ANCHE DEL PATTO DI TRIANOVA. NON SAPEVO CHE UNA VOLTA L'UNGHERIA AVESSO UNO SBCULO IMPERIALE SUL

MARE. RACCONTA CHE GLI UNGHERESI, PER SIMBOLEGGIARE IL LORO RIFIUTO A TRIANON, DICONO QUESTA FRASE: NEM, NEM, JONA. SPIEGA IN TRE PAROLE UN INTERO STATO D'ANIMO E IL DRAMMA, SPECIE DI TUTTE QUELLE PERSONE CHE SI SONO MITROVATE DI COLPO A FAR PARTE DELLA ROMANIA, DELLA CECOSLOVACCHIA ETC. RIPORTO UN'ALTRA PASSAGGIO, KORREI SAPERE SE LO CONDIVIDE: L'IRONIA, IL PARADOSSO IL VEDERE IL MONDO ALLA RIVESCIA, PROVANDO DIVERTIMENTO PER COSE CHE NON SAREBBERO POTUTE ESSERE DIVERTENTI E' UNA COSA CHE FANNO TUTTI GLI UNGHERESI, UNA VECCHIA ABITUDINE E UN ISTINTO DELLA COSCIENZA NAZIONALE. PER QUESTI MOTIVI I TEDESCHI NON SONO MAI ANDATI NATI PER GLI UNGHERESI. L'ARCIDUCA AUSTRIACO FRANCESCO FERDINANDO HA DETTO: VENIRE IN EUROPA E' STATO UN GESTO DI CATTIVO GUSTO, DA PARTE DI QUESTI SIGGURI. A ME SEMBRA CHE NEMMENO AGLI UNGHERESI SIANO MAI PIACIUTI I TEDESCHI. I MIEI GENITORI HANNO LAVORATO PER DIVERSO TEMPO IN GERMANIA, SPECIALMENTE MIO PADRE.

LUI ERA DEL 1934. ERA NATO IN UN PICCOLO PAESE IN CALCINA, AFFACCIATO SULL'ADRIATICO, CHE SI CHIAMA CAMPOFIORE QUELLO DEI FAMOSI MACCHETRONCINI FATTI A MANO. ERA MEMBRO DI UNA FAMIGLIA NUMEROSA, LUI DICHA DI UNA DI QUELLE FAMIGLIE DI CAMPAGNA COME NE ESISTEVANO UNA VOLTA. VALE A DIRE, COMPOSTA DI TANTI ZII, DI TANTI CUGINI, RIUNITI TUTTI INSIEME SOTTO AD UN UNICO TETTO. JO L'HO VISTA QUELLA CASCIUA E NON LO SO COME RIUSCISSEVO AD ENTRARCI TUTTI. PER ANDARE A SCUOLA MIO PADRE DUEVA FARSI CINQUE CHILOMETRI ALLA MATTINA E CINQUE AL RITORNO, SEMPRE A PIEDE, SENZA SCARPE, QUELLE SE LE METTEVA QUANDO ERA ARRIVATO; LA STRADA DI RITORNO ERA TUTTA IN PECIA, TUTTA TORNAVITA. CON LA GUERRA, A DIECI ANNI HA PERDUTO IL PADRE; PER ARRIVARE ALLA TERZA ELEMENTARE HA IMPIEGATO ANNI. DEI BIS NONNI E DEI NONNI IO NON SO ASSOLUTAMENTE NULLA, I PADREMI DI QUI NON MI HANNO RACCONTATO QUASI NIENTE.

ANCHE MIO PADRE SPIEGAVA POCO, MA AVEVA UNA SERIE DI ANEDDOTI:
SUOA SUA VITA IN GIRO PER IL MONDO E QUEL LI HO SENTITI SPESSE.
A VENT'ANNI HA LASCIATO IL LAVORO NEI CAMPI ED E' ANDATO A STARE
A ROMA, AD IMPARARE IL MESTIERE DI MECCANICO. PIU' TARDI, HA
PRESO A LAVORARE PER IL CIRCO TOGNI, CHE ANCORRA NON SI CHIAMA-
VA CIRCO AMERICANO. ERANO TRE FRATELLI: EMIS, BRUNO E WILLY
TOGNI. CON COME MIO PADRE HA TRASCORSO VENT'ANNI, SI OCCU-
PAVA DEI TRASPORTI E DELL'OFFICINA DEL CIRCO, CONOSCEVA MOLTO
BENE BRUNO TOGNI, E HA VIAGGIATO TANTO, SOPRATTUTTO IN GERMANIA
E IN SPAGNA, MA E' STATO ANCHE IN AMERICA. NON ERA UNA VITA COMO-
DE IL LAVORO ERA INTENSO E SENZA PAUSE, MA SI VEDE CHE LA PREFE-
RENZA ALLACITA DI PRIMA.

FRA I TANTI CUGINI DI MIO PADRE VE NEERA UNO IN PARTICOLARE, FORSE
PERCHINO PIU' POVERO DI LUI, CHE ANCORRA GIOVANISSIMO HA DECISO
DI FARSI PRETE. SUA MADRE, QUANDO LO HA SAPUTO SI E' MESSA A RIDE-
RE; I SOLDI PER MANDARLO A STUDIARE IN SEMINARIO NON ESISTEVANO.
I PARIOLARI NON LI LA MOSCO, MA INSIEME AD ALTRI PARONI, MIO
PADRE DEVE AVERLO AIUTATO MENTRE ERA ALL'ESTERO. QUANDO NEL
1971 LUI E MIA MADRE SI SONO SPOSAI A GENOVA, DON ARMANDO TRA-
BARDI HA RICAMBIATO, DICENDO PER LORO LA SUA PRIMA MESSA.

QUELI ERANO GLI ANNI D'ORO DEL CIRCO, QUI IN ITALIA. QUELLO
AMERICANO E' UN CIRCO A TRE PISTE, OGNI VOLTA CHE SI FERMA
NECESSITA DI UNO SPAZIO ENORME ED E' COME UNA CITTA' NELLA
CITTA', AL SUO INTERNO SI TROVA QUALSIASI COSA. OVUNQUE AN-
DASSE ALLORA, ERA COME UNA FESTA, L'ACCOGLIENZA CALOROSA E ASSICURA-
TA. AVEVA L'ABITUDINE DI OSPITARE SOTTO AL SUO TENDONE FILM, CON-
CERNI, PRESENTATORI TELEVISIVI; VI SONO STATE GINATELEPOLLICOLE DI FEE-
LINI, I BELLISSIMI CAVALLI DI EMIS TOGNI COMPAGNO IN MOLTI FILM
WESTERN DEL PERIODO, LE GIULIANA GEMMA ERA COME DI CASA. OGNI
VOLTA CHE QUESTE PERSONALITA' ARRIVAVANO E RIPARTIVANO, L'AUTISTA

ERA MIO PADRE; AVEVA UN ANECDOTO SU CIASCUNO DI LORO.

NEL 1972 A BARCELONA È NATO MIO FRATELLO E NEL 1974 SONO NATA IO, AD AVERLINO È A MEZZANOTTE IN PUNTO, SO CHE C'ERA LA LUNA PIENA QUELLA SERA, CHE ERA DI LUNEDÌ ED IN CONTANZA, SI SPARTIVA ANCORA SUONARE LA MUSICA PER IL FINALE DELLO SPETTACOLO. NEL 1976 FURIO Togni HA VINTO IL SUO PRIMO CLOWN D'ARGENTO AL FESTIVAL DI MONTECARLO. AVEVA SEPICCI ANNI. FIGLIO DI ENIS.

MIO PADRE DICEVA CHE MOLTO PRIMA, CHE LE COSE PER IL CIRCO INCOMINCIASSERO A CAMBIARE, LUI NE AVEVA COLTO I SEGNALE E LO AVEVA CAPITO, CHE QUEL MOMENTO FORTUNATO SAREBBE FINITO E LA FUTURA SICURO NON ERA PIÙ GARANTITO. NEL 1978 LUI E MIA MADRE HANNO ABANDONATO IL CIRCO E SONO VENUTI A VIVERE NELLE MARCHE. MIO PADRE HA CONTINUATO A FARE IL CAMIONISTA. HO UN RICORDO, QUELLO DI LUI CHE RITORNA A CASA DOPO UN VIAGGIO; NE AVEVA APPROFITATO PER FERMARSI A FARE UNA VISITA AI FRATELLI TOGNI, ERA IL 1988 ED ERA RIMASTO MALISSIMO, PERCHÉ BRUNO TOGNI ERA MORTO IN FINE DI VITA DALLA LEUCEMIA. NON SE NE DAVA PACE, PERCHÉ BRUNO TOGNI ERA GRANDE E FORTE, UNA ROCCIA D'UOMO E IMPROVVISAMENTE ERA DIVENTATO L'OMBRA DI SE' STESSO, IRRICONOSCIBILE. STAVA COSÌ MALO CHE PER MUOVERSI ALL'INTERNO DELLA SUA ABITAZIONE, DOVEVA APPOGGIARSI A TUTTI I MOBILI E NON POTEVA PIÙ MENTRE. LUI CHE LO AVEVA CONOSCIUTO PRIMA, NON POTEVA ACCETTARLA E HA DETTO CHE NON SE LA SENTIVA DI RIVEDERLO ANCORA. BRUNO SE NE È ANDATO QUELLO STESSO ANNO.

NEL 1995 MIO PADRE SI È AMMALATO PER UN TUMORE AL PANCREAS ED È MORITO NEL 1997. SONO RIMASTA ACCANTO A LUI FINO ALLA FINE, NOTTE E GIORNO PER TANTO TEMPO ED ALCUNA HO CAPITO QUELLO CHE VOLEVA DIRE, QUELLA VOLTA DI BRUNO TOGNI. ANCHE MIO PADRE ERA UN UOMO GRANDE E FORTE, CHE DI BASTO HO VISTO CAMBIARE SOTTO AI MIEI OCCHI IN MODO INVENISIMILE E

È INACCETTABILE, FINO A RIDURSI A NIEME, A NON PESARE PIÙ NIEME, A NON ESSERE PIÙ NEMMENO SE STESSO E A SOFFRIRE TUTTO IL TEMPO. INSIEME ALLA PERSONA CHE SI GUARDA MORIRE UN PO' ALLA VOLTA, MUORE ANCHE UNA PARTE DI SE STESSI E DOPO NON SI TORNA MAI PIÙ COME SI ERA PRIMA.

NEL 2007, DOPO MOLTI INCARICHI IMPORTANTI, IL CUGINO A CUI MIO PADRE TENEVA DI PIÙ È DIVENTATO MONSIEGRO ARMANDO TRASARI, VESCOVO DI FANO, A 59 ANNI. STA COMATTENDO CONTRO LO STESSO MALE.

NEL 2007 SE NE È ANDATO ANCHE WILLY TOGNI. RIMANE COSÌ SOLO ENRICO TOGNI, 82 ANNI COMPIUTI IL 27 NOVEMBRE. IL CIRCO AMERICANO È DIVENTATO L'AMERICAN CIRCUS E A DIRIGERLO C'È FRAVIO TOGNI CHE IO AMMIRO, PERCHÉ È IL MIGLIORE E I NUMEROSI PREMI CHE HA COLLEZIONATO NELLA SUA CARRIERA LO ATTESTANO. I SUOI SPETTACOLI SONO BELLISSIMI, MA LI HO VISTI SOLO IN TELEVISIONE, PERCHÉ COSÌ COME PREDETTO IN ANTICIPA DA MIO PADRE, I TEMPI SONO CAMBIATI, IL CIRCO NON È PIÙ AMATO, È HANNO COME RELEGATO IN UN ANGOLO, DIMENTICATO E A ME PARE CHE LA SORTE PEGGIORE SIA TORNATA PROPRIO ALL'AMERICAN CIRCUS. POCCHISSIME SONO LE PIAZZE DI SOSTA IN ITALIA DOVE ANCORA POTESSE ANDARCI A DARE SPETTACOLI, SOLO TRA ROMA E IL NORD ITALIA, COSÌ RIMANE APERTO SOLO CINQUE MESI ALL'ANNO. SU UNA SESTANTINA DI COMUNI INTERPELLATI OGNI VOLTA, SOLO 2 O TRE CONCORDANO I PERMESSI PER FERMARSI IN CITTÀ, MA I PREZZI SONO ESORBITANTI, I VIAGGI VIA PERUVIA VENGONO IMPEDITI, IL PIÙ DETTE VOLTE VENGONO UMILIATI PIÙ SEMPLICI. IL 15 NOVEMBRE SI È SPENTA MOIRA ORFEO E LA SUA MORTE È PASSATA QUASI SOTTO SILENZIO. AI SUOI FUNERALI C'ERANO SOLO PERSONE DEL CIRCO E NESSUN'ALTRO; NON SONO STATI CONCESSI I FUNERALI DI STATO, NON È STATO TRASMESSO UN SOLO FILM DOVE L'CI AVEVA LAVORATO COME ATTRICE. IL 14 NOVEMBRE C'ERANO STATI GIÀ ATTACCHI TEMPORANCI DI PARIGI, MA NON È STATO SOLO PER

QUESTO MOTIVO, CHE MOIRA ORFEBI È STATA IGNORATA, SUBITO DIMENTICATA.

QUESTO RACCONTO SI STA FACENDO PIÙ TRISTE DEL NOSTRO, IO VO-
LEVO SOLO RACCONTARLE ANCHE QUALCOSA DI MIO PADRE, OLTRE AL
RESO. UNA SETTIMANA FA ERA IL SUO COMPLEANNO, MA NON LO SAPEVO E
ORA È TARDI PER FARLE GLI AUGURI. NE APPREFFITO ALLORA PER FAR-
LE GLI AUGURI DI NATALE E DI FELICE ANNO NUOVO, SPERO CHE
VADA TUTTO BENE. UN ABBRACCIO

Tra gli Orfegli

FOTO:

- 1) GABOR EÖTVÖS
- 2) ERLINXSTON'S CON EDITH EÖTVÖS IN DI LELLO
- 3) TRAPARI PRIMO (MIO PADRE)
- 4) FESTA DI FINANZIAMENTO CON KATY, EDITH, EVA E PRIMO.
- 5) MIO PADRE CON MIO FRATELLO MARIANO
- 6) MIO PADRE CON MIO FRATELLO E IL SUO TRATTORE
- 7) CARICO DI MEXICO CON MIA MADRE
- 8) I MIEI GENITORI CON BRUNO TOGNI A PARRE DA TESTIMONE. ARMANDO
TRAPARI NON ERA ANCORRA STATO COMPLEANNO, PER IL RITO FU NECESS-
SARIA LA PRESENZA DI UN RACCOMDATE PIÙ ANZIANO.
- 9) EVA E PRIMO TRAPARI, EDITH, ARMANDO TRAPARI



1)



2)



3)



4)



5)



6)



7)



8)



9)

Melinda Tamás-Tarr-Bonani

DA
FIG

ALMANACH

DANI & DONNA
La moneta dell'anima

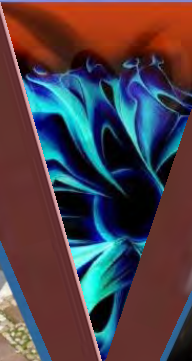
Epistolario
I
A cura di
Melinda B. Tamás-Tarr



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara

Tábory Maxim
A' RNY E'S FE'NY

Versek



ALTRO NON FACCIAMO...

ie - Racconti - Saggi
Letterario

DANI & DONNA
La moneta dell'anima

Epistolario
II
A cura di
Melinda B. Tamás-Tarr



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara

ALMAI

**CHRONICA ET HISTORIA
PARVA FERRARIENSIS
IN SAECULA SAECULORUM**

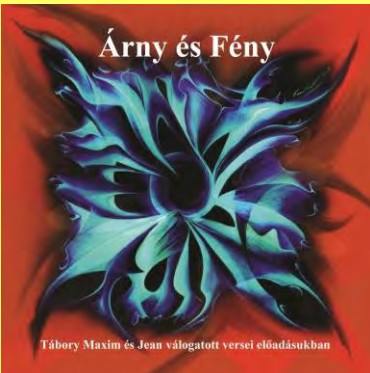


A cura di
Melinda B. Tamás-Tarr

Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

EDIZIONI O.L.F.A.

Árny és Fény



Tábory Maxim és Jean válogatott versei előadásukban

ALMANACH

Osservatorio Letterario
*** Ferrara e l'Altrove ***

Meta Tabon

**Le straordinarie avventure
di
Sandy**



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. 2012

Tolnai Biró Abel

VITA HUNGARICA

Donna D'ongaro

SOTTO IL CIELLO DI FERRARA
- Nei riflessi della stampa

Famiglia
1941 - 2011



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

Osservatori
Ed

Maxim Tábory

**RASSEGNA SOLENNE
ANTOLOGIA**

Miscellanea ungherese e italiana
in occasione del 100° numero dell'Osservatorio Letterario

A cura di Melinda B. Tamás-Tarr



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2014

Szitányi György

**Fiabe, storielle, leggende
di 60 anni passati
1953 - 2013**

A cura di
Meta Tabon



Osservatorio Letterario Ferrara e l'Altrove
Edizione O.L.F.A. Ferrara 2012

Imberto Pasqui

REVI

Ferrara e l'Altrove
A. 2010
A